

Giulio Tremonti chiama i professionisti. Ieri l'invito formale ai due ordini

Riforma fiscale agli esperti

Convocati consulenti del lavoro e commercialisti

DI IGNAZIO MARINO

Commercialisti e consulenti del lavoro al tavolo convocato dal ministro delle finanze per discutere la riforma fiscale. Dopo l'articolo di *ItaliaOggi* di ieri che evidenziava l'assenza delle due professioni al tavolo tecnico (a fronte di una quarantina di soggetti invitati), infatti, è subito arrivata la chiamata dall'amministrazione finanziaria ai presidenti delle due principali categorie lasciate fuori, Claudio Siciliotti e Marina Calderone, per riferire che «l'esclusione è stata un puro errore». Ma non solo. Nel primo pomeriggio è arrivata anche la lettera via fax con l'invito formale ai due ordini a proporre delle idee e a designare i quattro delegati per i rispettivi gruppi creati ad hoc. «Ci complimentiamo con il ministro Giulio Tremonti», commenta soddisfatta Marina Calderone, «per la celerità

con cui ha corretto la svista. I consulenti del lavoro e più in generale le professioni economico-giuridico-contabili possono offrire un valido contributo a questa riforma in quanto sono i principali interlocutori dell'amministrazione finanziaria». Tuttavia, nella giornata di ieri non si sono spente le polemiche sulla decisione della prima ora di chiedere al solo Istituto nazionale dei tributaristi e a Confprofessioni la nomina degli esperti. «La chiusura alla categoria dei dottori commercialisti appare immotivata e lascia stupefatti», è il commento del

presidente di Aidc (Associazione italiana dottori commercialisti). Marco Rigamonti, infatti, «grida allo scandalo, giudicando

insensata tale decisione e sottolineando le competenze dei commercialisti e la piena disponibilità della categoria a rendersi utile per il paese in una riforma cruciale come quella fiscale». Commenta negativamente l'esclusione delle professioni economico-contabili anche Giuseppe Pozzato, presidente dell'Associazione nazionale commercialisti. «Conosciamo come pochi il sistema fiscale per il lavoro che quotidianamente conduciamo a fianco di imprese e cittadini, così

come conosciamo a fondo limiti e difetti e l'idea che si possa avviare un processo di riforma del sistema. Ignorare il nostro contributo e la nostra competenza è

semplicemente assurdo». Butta acqua sul fuoco Gaetano Stella, che ricorda come il comparto degli ordini sia già ben rappresentato al tavolo da Confprofessioni. «Dai commercialisti e dei consulenti del lavoro», aggiunge, «può arrivare semmai quell'apporto strettamente tecnico necessario per una riforma così complessa». Intanto, in risposta a Tremonti, l'Int ha comunicato i suoi rappresentanti: al gruppo «Bilancio pubblico - patrimonio pubblico» parteciperà Riccardo Alemanno (presidente Int e vicepresidente comitato scientifico del Colap), al gruppo «Economia non osservata» parteciperà Angelo Deiana (presidente Comitato Scientifico del Colap e Responsabile Mercato Family Office Gruppo Montepaschi), al gruppo «Erosione fiscale - principi generali dell'imposizione fiscale» parteciperà Giuseppe Zambon (Consigliere naz.le Int), al gruppo «Sovrapposizione fiscale-sociale» parteciperà Luigi Pessina (Presidente nazionale dei tributaristi dell'Ancit e membro del Consiglio Direttivo del Colap)



Marina Calderone

Claudio Siciliotti